

## people DESIGNER



## FETISH-C

di Cristiana Campanini

Case di bambola piene di oggetti-giocattolo dark e maliziosi. Arredi che mischiano eleganza e ambiguità. Sono le "storie di design" ideate da Nika Zupanc. Tutte al femminile.

> La prima casa era nera, a pois. Una nuvola bianca usciva dal camino. La seconda era bianca, punteggiata di girandole in legno, che si animavano al primo vento. Dentro, lampadari a forma di ciliegia, scatole come zollette di zucchero e macchinine-giocattolo. Negli ultimi due anni, al Salone del mobile di Milano, una casa di bambola è stata protagonista del giardino di Superstudio, insieme alla sua creatrice, la slovena Nika Zupanc. Con i suoi oggetti-giocattolo dark e maliziosi, era la scena perfetta dove si muoveva una Bond girl che lasciava senza

SOPRA, UN RITRATTO

fiato i visitatori. Bionda, alta, filiforme, incarnato di porcellana, questa giovane designer indipendente con showroom ad Amsterdam, Lubiana e Parigi, ammicca agli anni '50 in modo personalissimo, raccontando storie rétro piene di poesia. Lo fa con un'estetica superminimal e un pizzico di ironia. «La casa è un'allegoria, l'archetipo della femminilità che cercavo. E tutto il mio lavoro si può leggere solo attraverso quest'immagine». La sua storia da progettista inizia all'Accademia di Lubiana. La prima mostra è a Londra nel 2005 da Designers Block. Ma è solo →

DI NIKA, 35 ANNI, ACCANTO A UNA LOUTA LAMP, PRODOTTA DA MOOOI COME LA SEDIA CON STAMPA FLOREALE 5 O'CLOCK DI LA FEMME ET LA MAISON, INVECE, IL PIUMINO PER LA POLVERE UNFAITHFUL (ACQUISTABILE SUL SITO WWW NIKAZUPANC.COM) E L'AUTOMOBILINA GIOCATTOLO NERA



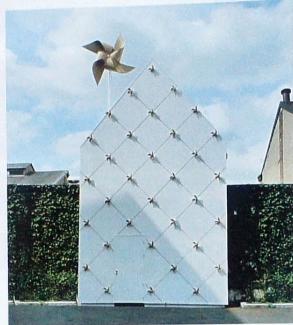
Bravacasa marzo/2011



## people DESIGNER



con il Salone Satellite, nel 2006 e poi nel 2007, che i suoi prototipi di sedie vengono notati da Patrizia Moroso e Marcel Wanders, designer olandese anima di Moooi. E già nel 2008 sono realizzati. La maggior parte delle idee sono i prodotti invisibili di un'esperienza, magari di una corsa in un bosco: «Se ci sono alberi o colline attorno, come accanto alla mia casa, il risultato è migliore», spiega con un sorriso convincente. «Più che alla storia del design m'ispiro alla letteratura. E quando progetto ho sempre due parametri di giudizio: uno è l'innovazione, l'altro è un X factor, una storia che trascenda l'oggetto». Della sedia 5 o'clock per Moooi racconta: «Ero sul lago alpino di Bled, sul belvedere della casa del tè di Tito. In questo posto fuori dal tempo ho immaginato una cosa semplice, che irradiasse la bellezza e la drammaticità



PRODOTTE DA LA
FEMME ET LA
MAISON LA CULLA
BIANCA E ORO
E LA SCALA NERA
UPPER CASE LADDER.
QUI A LATO, THE
WIND PAVILION, LA
CASA DI BAMBOLA
INSTALLATA NEL
GIARDINO DEL
SUPERSTUDIO
DURANTE IL SALONE
DEL MOBILE 2010; LA
FACCIATA MODULARE
È STATA REALIZZATA
DA QBISS DI TRIMO.
IN BASSO, PANCA
MODESTY (PROTOTIPO),

del luogo. Il mio design ha tante sfumature, c'è l'ironia ma anche il dolore. Le mie forme giocattolo lasciano affiorare domande, dubbi, ambiguità. Sono interessata alle icone, e per questo cerco sempre di far emergere una memoria condivisa, qualcosa che possa rendere un oggetto universale, riconoscibile, elegante». Ed è proprio l'eleganza al centro del suo lavoro, la sola qualità che permetta a una creazione di viaggiare nel tempo.

«plasmo l'oggetto in 3D al computer e ne ricavo subito un prototipo»

